

«Violenze sempre più feroci Ma le donne denunciano di più»

L'associazione 'Nondasola' traccia il bilancio dei suoi primi vent'anni

«DAL 1995 abbiamo ascoltato oltre 4.300 storie di violenza e ogni anno più di 300 donne si rivolgono a noi. Sta aumentando la consapevolezza nel denunciare, ma, purtroppo, dobbiamo prendere atto del dato sconcertante che riguarda la gravità degli episodi. Le testimonianze che riceviamo raccontano di una violenza molto più feroce rispetto a prima». E' la riflessione di Carmen Marini, presidentessa dell'associazione «Nondasola», che fa il punto su un dramma attuale e dilagante, come quello della violenza sulle donne. Il contesto combacia col 20esimo compleanno dell'associazione che gestisce la Casa delle donne, in convenzione con il Comune, e che si è sempre impegnata in numerosi progetti di contrasto alla violenza di genere. Lo slogan, infatti, è «Libere sempre. Donne in relazione contro la violenza».

«I CASI di denuncia sono cresciuti - dice la Marini -, perché le donne oggi possiedono maggiore consapevolezza e arrivano alla denuncia molto più velocemente. Gra-



zie anche a un lavoro di rete sociale svolto sul territorio. Il 60% di loro sono italiane, il 40% straniere. Fino a qualche tempo fa, invece, ci volevano in media sette anni prima che una vittima trovasse il coraggio di rivelare la violenza subita. Violenza che però è cresciuta in termini di ferocità. Le storie che ci vengono confessate fanno rabbrivire». La volontà di uscire allo scoperto non è però la stessa da parte degli uomini. A

Modena e Parma sono nati centri che prendono in carico soggetti autori di comportamenti di sopraffazione. Ma in pochissimi si autodenunciano. «Qualcuno c'è - spiega Alessandra Campani, socia fondatrice di 'Nondasola' - ma è una parte ristretta. Circa 10 uomini all'anno, cioè l'1% in proporzione al numero di casi che ci si presentano. A volte si rivolgono a questi centri anche giovani che non hanno compiuto violenza,

ma che vogliono capire e informarsi».

NONDASOLA, dunque, da 20 anni, è al fianco delle donne. Sono 64 le volontarie (tra cui anche molte ragazze) che si impegnano, per un totale di 6000 ore all'anno, non solo nell'assistenza, ma anche in progetti sociali. E affinché questi anni di lavoro non passino sotto silenzio, ecco che per tutto il 2016 l'associazione ha programmato una serie di iniziative rivolte alla cittadinanza. Si parte in realtà già stasera con Lella Costa al teatro Novecento di Cavriago e il suo spettacolo «Ragazze». Poi ad inizio anno ci sarà la presentazione di «Men in progress», primo numero della collana «In-Differenza», redatta dal gruppo scuola di «Nondasola». Inoltre saranno allestiti vari tavoli interistituzionali e in uno di questi si parlerà dell'esperienza delle avvocate che offrono consulenza legale gratuita alle donne accolte dal centro antiviolenza. Ci sarà anche spazio per una giornata studio a maggio e per una performance teatrale a novembre.

Matteo Zanichelli

I NUMERI

20

Sono gli anni di attività dell'associazione 'Nondasola' che si occupa di assistenza alle donne vittime di violenze e gestisce la 'Casa delle donne', una struttura che permette di accogliere chi fugge da abusi

4.300

Sono le donne che si sono rivolte dal 1995 dall'associazione 'Nondasola', oltre 300 ogni anno. Il 60% di coloro che si rivolgono all'associazione è italiana, le straniere sono in minoranza

64

Sono le volontarie che si impegnano per aiutare le donne per un totale di 6.000 ore all'anno. Non si occupano solo di assistenza, ma anche di progetti sociali per permettere alle donne di diventare indipendenti